

Si blocca la pompa della fogna e il fiume azzurro diventa marrone

Pubblicato: Domenica 12 Marzo 2017



A pochi giorni di distanza dalla **conferenza stampa del Comune di Sesto Calende**, convocata per spiegare la situazione degli svernamenti delle fogne nelle acque del **Ticino**, **il fiume azzurro si tinge ancora una volta di marrone**. Gli amministratori di **Alfa srl**, la società partecipata che gestisce gli impianti, avevano spiegato che i precedenti sversamenti erano stati **autorizzati dalla Provincia di Varese** per permettere ai tecnici di intervenire per la manutenzione. È evidente però che quello di oggi, domenica 12 marzo, non può essere considerato uno sversamento programmato. «Il guasto – conferma l'assessore **Edoardo Favaron** – è avvenuto nel primo pomeriggio alla pompa dell'impianto C3. Alle 15 i tecnici di Alfa erano già al lavoro. Il problema, causato da alcuni stracci, è ora risolto». **(foto di Lorenzo Rognoni)**

SONO ANNI CHE CI SONO GLI SVERSAMENTI

Era stato lo stesso Favaron ad ammettere che la conferenza stampa era stata convocata per rispondere agli attacchi ricevuti sui **social network** dall'opposizione, rea di aver denunciato con foto e commenti il problema delle perdite dovute al cattivo funzionamento delle fogne. «Sapevo che da qui a qualche giorno sarebbe nuovamente successo – spiega **Michele Pizzini** consigliere di minoranza della lista **Insieme per Sesto** -. È da tempo, almeno da tre anni, che stiamo denunciando questa situazione. Le fognature sono allo sfascio, mancano le pompe e i quadri per il telerilevamento, che c'erano già prima **dell'annuncio della fogna 4.0**, erano solo da installare. L'impianto di **Lisanza**, per esempio, era già dotato di un allarme con telefono ma, una volta rotto, non è mai stato riparato. Gli sversamenti ci sono perché le pompe si rompono e la manutenzione programmata e la pulizia non vengono più fatte».

IMPIANTI OBSOLETI

Durante la conferenza stampa organizzata dal Comune, agli **amministratori di Alfa srl** è stato chiesto **quanto sarebbe costato un riassetto della rete fognaria di Sesto Calende**. La risposta non c'è stata perché non si può fare un'ipotesi dei costi dell'intervento fino a quando la rete non verrà interamente mappata. Non è una situazione che riguarda solo Sesto Calende. Secondo i tecnici di Alfa sarebbero pochissimi i comuni in provincia di Varese ad avere una fotografia precisa dello stato di salute della propria rete fognaria.

«In 40 anni la tecnologia è molto cambiata – continua il consigliere di Insieme per Sesto- . Le pompe di nuova generazione sono dotate di **tritatori e di altri sistemi di antintasamento** e quelle installate non sono di nuova generazione. Lo stesso impianto di depurazione di **Golasecca** ha oltre 40 anni e non sostiene più il carico».

C'è anche un evidente problema di senso civico. Gli intasamenti sono spesso dovuti a rifiuti che non vengono smaltiti in modo adeguato e quando si interviene negli impianti si trova di tutto, dagli stracci ai pannolini. «Le **pompe si intasano anche per gli oli che arrivano soprattutto dai ristoranti e dai bar** – conclude Pizzini – che si dovrebbero dotare di apparecchiature desoleanti che hanno un costo di circa 400 euro. Poi ci sono le radici degli alberi che penetrano e danneggiano gli impianti e le stesse camerette andrebbero allargate per reggere il carico che negli anni è aumentato in relazione alla crescita della popolazione. Sono interventi che richiederebbero almeno dai 2 ai 3 milioni di euro. Insomma, la questione è politica nel senso che il sindaco Colombo doveva intervenire per tempo e non lo ha fatto».

di [m. man](#)